



Cécile Kyenge alla Casa della carità

La Ministra per l'Integrazione in visita alla struttura di via Brambilla:

“Grazie per la vostra accoglienza. Diritti umani e politiche sociali devono essere sempre uniti per andare verso la cultura dell'incontro ed eliminare la cultura dello scarto”.

Un incontro dopo il convegno con gli studenti delle scuole di Saronno e prima della visita a Palazzo Marino dal sindaco Pisapia. È quello che si è tenuto oggi pomeriggio alla Casa della carità tra la Ministra per l'Integrazione Cécile Kyenge, i vertici della fondazione milanese, i suoi ospiti e i suoi operatori.

Dopo i saluti del presidente don Virginio Colmegna che ha ricordato al ministro la storia della Casa e una spiegazione delle attività della struttura da parte della direttrice Silvia Landra e del direttore operativo Fiorenzo De Molli, Kyenge ha potuto visitare la sede della fondazione che proprio nel 2014 è entrata nel suo decimo anno di attività.

Nei locali della Biblioteca del Confine dedicata al Cardinal Carlo Maria Martini, alla ministra è stato fatto dono della tessera onoraria dell'Associazione Amici Casa della carità da parte della presidente Maria Grazia Guida e le sono stati illustrati i principali interventi della fondazione in materia di migranti, comunità rom e inclusione sociale. In particolare, le sono stati presentati due progetti sperimentali su cui la Casa sta lavorando in materia di valutazione dei risultati ottenuti nell'ambito dell'accoglienza delle persone fragili da parte del terzo settore e di un corretto accesso alle cure del servizio sanitario da parte della popolazione immigrata.

“Grazie per la vostra accoglienza” è stato il messaggio di Kyenge, che ha aggiunto: “Diritti umani e politiche sociali devono essere sempre uniti per andare verso la cultura dell'incontro ed eliminare la cultura dello scarto”.

“Per noi questa visita è un onore, è un riconoscimento del lavoro che facciamo sia in ambito sociale che in ambito culturale: il fatto che la ministra abbia insistito su temi come dignità, diritti e cittadinanza è per noi una conferma dell'importanza delle politiche sociali quando sono politiche di sviluppo e non assistenzialistiche”, ha risposto don Virginio Colmegna che in mattinata, nel corso dell'incontro a Saronno con la ministra e le scuole del territorio, aveva sottolineato che i luoghi, come la Casa della carità “dove si possono ascoltare le storie degli altri, sono luoghi dove si costruiscono ponti e non muri”.

In seguito, rispondendo ad alcune domande dei giornalisti, Kyenge ha ribadito la necessità che anche la Lombardia istituisca al più presto il tavolo regionale per l'attuazione della Strategia nazionale d'inclusione di rom, sinti e caminanti approvata dal Governo nel 2011. La ministra ha inoltre chiarito le sue posizioni in materia di *ius soli* e Cie. In particolare, sullo *ius soli*, ha spiegato: “abbiamo scelto un ddl del parlamento perché il percorso deve essere il più possibile condiviso da tutte le forze politiche e non deve cambiare anche se cambia il governo”.

Milano, 20 gennaio 2014

Paolo Riva
ufficio stampa Casa della carità
335 87 03 065 – ufficiostampa@casadellacarita.org